

Al momento
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Relazione Fiducaglia

RELAZIONE BRIGATA "ANCONA"

*Relazione quasi identica
sull'attenta e supponibile
nella relazione totale
m. h. h.*

1944
lio

Nuove relazioni "Sporteco"
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO
BRIGATA "ANCONA"

V BRIGATA B
"GARIBALDI"

Li
Li 13 Agosto 1944

INDICE DEL FASCICOLO

- n° 1) Schema della vita della Brigata "ANCONA" dall'Ottobre 1943 al Maggio 1944
- " 2) Relazione sommaria sull'attività della Brigata nel periodo Giugno-Luglio 1944
- " 3) Ordine di operazioni n° 1
- " 4) Allegato a)
- " 5) Ordine di operazioni n° 2
- " 6) Ordine di operazioni n° 3
- " 7) Allegato b)
- " 8) Allegato c)

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO
BRIGATA "ANCONA"
V BRIGATA B
"GARIBALDI"

INDICE DEL FASCICO

n° I Schema della vita della Brigata "ANCONA" dall'1° Ottobre 1943 al Maggio 1944

" 2) Relazione sommaria sull'attività della Brigata nel periodo Giugno-Luglio 1944

" 3) Ordine di operazioni n° 1

" 4) Allegato a)

" 5) Ordine di operazioni n° 2

" 6) Ordine di operazioni n° 3

" 7) Allegato b)

" 8) Allegato c)

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO
BRIGATA "ANCONA"
V BRIGATA B
"GARIBALDI"

OSIMO

Li 15 Agosto 1944

SCHEMA DELLA VITA DELLA BRIGATA "ANCONA" DALL'OTTOBRE 1943 AL GIUGNO 1944

Nel territorio della Provincia di Ancona, si costituisce in Ottobre 1943, con l'accordo di alcuni Comitati di Liberazione locali, al Comando di un certo Annibale, l'Organizzazione della "Guardia Nazionale"; Organizzazione Patriottica a carattere militare, che si sviluppa subito in vari paesi e città. Il programma della "Guardia Nazionale", fissato nel rapporto del 10/II/1943 a Iesi, prevedeva la creazione di Distaccamenti della G.N. in ogni centro della regione, per preparare un'insurrezione armata contro i nazifascisti, l'inizio immediato della guerriglia, di agevolare la fuga agli ex prigionieri di guerra.

Presupposto fondamentale della Organizzazione: l'assoluta apoliticità. Dalla data del 10/II il movimento ebbe una fisionomia ben distinta ed anche in montagna si crearono i primi Distaccamenti di , Arcevia, Fabriano, Porcarella, Serra S. Quirico, S. Severino e Sassoferrato.

Nel mese di Dicembre si è costituito a Porcarella il primo campo di lancio ed Com.te Annibale cominciò, avendo preso contatto a mezzo r.t. cogli Alleati, a chiedere armi e mezzi.

Il 20 Gennaio 1944 la "Guardia Nazionale" si trasforma in G.A.P. con apposito regolamento, analogo a quello della G.N. ed approvato dal Comitato Regionale di Liberazione.

- L'arresto del Com.te Annibale, effettuato dai tedeschi il giorno 8/2, portò al Comando il suo aiutante maggiore Tiraboschi Amato (Primo),.
- Nel febbraio, per la chiamata da parte del governo repubblicano delle classi 1924 e 1925, gli effettivi dei primi Distaccamenti si raddoppiarono e si dovettero rimandare molti giovani, perchè impossibile provvedere al loro fabbisogno. Nelle condizioni di forza massima, solo il 60% degli uomini era armato, la quasi totalità era in pessime condizioni di equipaggiamento.
- In questo mese fu inviata, da parte del Com.te Primo al Comando Alleato, una lunga relazione sulla vita della Organizzazione partigiana e sulle azioni fino ad allora effettuate soprattutto dal Gruppo della Porcarella, apolitico ed inquadrato militarmente.

Successivamente il complesso dei Gruppi venne denominato V Brigata B. Garibaldi e comprendeva:

- il Gruppo di Porcarella, *Randa Ruffi*
- il Gruppo di Mario (Valdiola).

Non si aveva collegamento con bande esistenti nella zona di Sassoferrato Fabriano.

Il Gruppo Mario era bene armato ed equipaggiato con armi prelevate al campo di Porcarella. Dal 24 Marzo in poi cominciò a ricevere direttamente i lanci a Valdiola.

Il 20 marzo il Comando Brigata ordinò il trasferimento del Gruppo di Porcarella a Frontale per essere così in maggior contatto col Gruppo Mario.

Dopo un periodo di dissidi interni generati da incomprensioni politiche e da ambizioni personali, si viene alla prima dura prova subita dall'Organizzazione Partigiana.

Il 24 marzo, in seguito a rastrellamento effettuato dai nazi-fascisti con la partecipazione di oltre 1000 uomini armati di armi automatiche e mortai, ha luogo la battaglia di Chigiano. Alle forze nazi-fasciste si contrappongono: il Gruppo Mario, di circa 200 uomini, ed, in un secondo tempo, il Gruppo Porcarella. L'azione unita tende all'accerchiamento di Valdiola e costringe i Gruppi Patrioti a sganciarsi frazionandosi in piccoli elementi. Nei duri combattimenti sostenuti, e specialmente nella difesa di Roti, i nazifascisti ebbero oltre 30 morti e moltissimi feriti. I Gruppi Mario e Porcarella riportarono: 11 morti, 5 in combattimento e 6 trucidati successivamente; diversi i feriti.

Per rappresaglia il giorno successivo alcuni elementi del Gruppo Mario attaccano Sanseverino, prelevando alcuni fascisti. Il Gruppo stesso si riorganizza poi a Valdiola = Stigliano = Elcito.

Il Gruppo Porcarella si disunisce, il Comandante Tito è sfiduciato ed l'iniziativa passa al comunista Ferro e al Commissario Politico Naldo.

Molti uomini sono inviati a casa per un periodo di riposo. Rimasero pertanto, due distaccamenti, quello di Ferro a Pian della Ricotta e quello di Danilo a Poggio S. Vicino. Rimane inoltre il Gruppo Mario.

Il Vice Comandante di Brigata Salvatore, ricuperate molte armi, costituì un gruppo sulla montagna di Serra S. Quirico, al Comando di Peppe Romano.

I primi di aprile Frillo si nomina vice Comandante di Brigata e Ferro Aiutante Maggiore con Naldo Commissario Politico.

Il Comando di Brigata, che vuol mantenere organico e direttive apolitiche, reagisce e, d'accordo col Comitato Regionale, tenta di organizzare nuovi Gruppi apolitici; ma non riesce ad ottenere armi da Mario, in possesso del Campo di lancio di Valdiola.

Sopraggiunge in questo periodo, e precisamente il 26 aprile, una imponente azione di rastrellamento da parte di alcune migliaia di nazifascisti potentemente armate. Le esigue forze partigiane non poterono opporre che resistenze sporadiche.

Il Gruppo Mario, quello di Ferro, quello di Danilo e quello recentemente costituitosi di Nino, passato poi ad Alvaro, reagiscono come possono infliggendo alle S.S.: 10 morti e circa 20 feriti; debbono successivamente sbandarsi per sottrarsi all'accerchiamento.

La immediata ricostituzione della Brigata viene imperniata, dal Comandante Primo su Alvaro, poiché è il solo che risponde alle sue direttive. A questo punto sopraggiunge il Comando Divisione Marche, nominato dal Comitato Centrale di Milano, al quale il Primo ritiene non dovere alcuna obbedienza. Viene pertanto destituito dal Comando e sostituito con Frillo Comandante e Ferro Vice-Comandante.

Interviene a questo punto il Comitato Centrale di Liberazione delle Marche che invita il Colonnello Corradi Remo, Comandante della Organizzazione Patriottica Militare clandestina, ad assumere il Comando della Brigata e provvedere alla sua riorganizzazione.

*6 gruppi
uniti al
Porcarella*

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

COMANDO
BRIGATA "ANCONA",

V. BRIGATA B
"GARIBALDI",

Osimo *Li* 15 agosto 1944

Relazione sommaria sull'attività della Brigata nel periodo giugno-luglio 1944.

Il giorno 10 giugno 1944 il Comitato di Liberazione delle Marche decise di affidare il Comando della V^a Brigata B "Garibaldi" (ora Brigata Ancona) ad Ufficiali da trarre dalla Organizzazione Patriottica Militare già esistente. Detta Organizzazione Militare, sorta alla fine di Ottobre 1943, aveva esteso la sua attività a tutto il territorio della provincia di Ancona esclusa la parte montana ed era, alla data del 10 giugno, distinta in due Settori. I Settori (I° e II°) avevano rispettivamente il Comando a Chiaravalle e ad Osimo e comprendevano ciascuno vari Sottosettori.

Il sottoscritto teneva il Comando Gruppo Settori. A questo Comando Gruppo Settori ed al Settore di Osimo, che aveva dato origine alla Organizzazione e che era riconosciuto come tale dal Comitato di Liberazione delle Marche, col quale era dal mese di Dicembre in continuo collegamento, veniva richiesta la costituzione del Comando della Brigata Partigiana "Ancona", colla premessa della apoliticità della organizzazione e dell'azione di Comando; veniva richiesta pure la designazione di un Ufficiale superiore che, in seno al Comitato stesso, rappresentasse il Gruppo Settori Militari e di un altro rappresentante per il Comitato Militare allora costituitosi.

- Considerate le premesse fatte e convinto che la creazione di un Comando decisamente apolitico potesse tornare utile all'Organizzazione partigiana di montagna, assunti in data 12 giugno 1944 il Comando della V^a Brigata B "Garibaldi" (poi "Ancona").

Ero a conoscenza, attraverso il Comitato di Liberazione Marchigiano, che esisteva un Comando di Divisione "Marche", ma non ebbi, in partenza, alcun contatto con questo.

= Il giorno stesso mi recai a S. Vittore (Cingoli) presso il Comando Brigata uscente per ricevere le consegne dal Comandante Primo (Tiraboschi ^{Amato}).

- a Serra S. Quirico: sig. Lucarini, Uff. di coll. per I Zona,
- presso Cingoli: posto radio in coll. con Comando Alleato;
- Informazioni : dai Comitati dei paesi di Cingoli, Appignano, Cupramontana e dai Distacc. avanzati di Cingoli, Apiro ecc.;
- Campi di lancio : I campo di lancio a Valdiola (n° 2),
I " " " " Sassoferato (n° 3);
- Equipaggiamento : quasi totalmente civile e personale in non buone condizioni; alcuni distaccamenti provvisti di materiale inglese. Sufficiente per la stagione in corso;
- Servizi : Sanità: disimpegnato dagli ospedali di Apiro, Cingoli, Sassoferato, S. Severino, Serra S. Quirico e da alcuni medici esistenti presso i reparti. Manca il materiale di medicazione da campo;
- Vettovagliamento: dalle risorse locali, parte con prelevamento con buoni e parte dietro pagamento della metà del prezzo;
- Trasporti : qualche autocarro, vettura, motociclo esistente ai vari comandi.

= Preso atto della situazione soprascritta e delle difficoltà di Comando createsi con la sostituzione del sig. Primo e la nomina a Com.te Int. del sig. Frillo, mi accinsi all'opera di necessario riordinamento e di presa di contatto con tutti gli elementi dipendenti che svolsi visitando personalmente tutta la zona di Poggio S. Vicino - Valdiola e spostando il Comando da S. Vittore alla Cervara, ad Apiro, a Poggio S. Vicino, a Frontale.

Dato il rapido svilupparsi degli avvenimenti sulla fronte ed in previsione dei compiti che potevano venire affidati alla Brigata, ritenni opportuno e procedere ad una riorganizzazione della Brigata stessa limitata alla migliore ripartizione ed inquadramento delle forze e ad una migliore distribuzione delle armi allora esistenti.

L'organico della Brigata comprese :

- Comando Brigata : Comandante,
Vice Comandante,
Capo di Stato Maggiore,
2 Ufficiali addetti,
1 Sottufficiale addetto,
6 Staffette,
1 Squadra sabotatori specializzati (10 uomini);

- Collegamenti : migliorai la esistente organizzazione con la creazione di un posto di collegamento e informazioni a S.Vittore al quale facevano capo anche le staffette dei Settori Territoriali; un posto di collegamento e smistamento alla Cervara con un nucleo staffette ed un posto di collegamento con la r.t. a Villa Pozzo, utilizzando sempre staffette a piedi, in bicicletta ed in motocicletta;

- Servizi :: - Sanità: continuò ad essere assolto dagli ospedali già più volte prestatasi e da elementi dei Distaccamenti forniti di materiale da medicazione;
 - Trasporti: diedi ordine di recuperare qualche auto e motociclo segnalato da informatori e che servirono per sostituire i mezzi già esistenti presso i Distaccamenti e che in gran parte erano fuori uso;
 - Sussistenza: disposi che i distaccamenti venissero acquistando il necessario per la vita e a tale scopo distribuii ai Comandi congrue somme.

----- . . . -----

- Con il II Btg. fui giornalmente e regolarmente in contatto e mi recai spessissimo a visitarlo, spingendomi anche, più volte, al campo di lancio di Val di Castro di nuova costituzione.

Presso il mio Comando e presso quello del II Btg. si tenne sempre il Sig. Maggiore inglese Henderson, di collegamento, inviato dal Comando Alleato il giorno 14 Giugno a mezzo paracadute sul campo provvisorio di Appignano e che collaborò molto cortesemente con me e personalmente si interessò a mezzo sua r. t. delle richieste armi, indumenti, benzina, ecc.

- Dopo una serie di difficoltà, protrattesi a lungo, per visitare il I Btg. "Mario" e conferire con questi e con il già Comandante interinale Sig. "Frillo" che non intendevano riconoscere il Comando della Brigata, il giorno 20 Giugno, riuscii sollecitando di persona l'intervento del Comitato Regionale di Liberazione ed il Comando di Divisione (col quale non avevo ancora avuto nessun contatto) ad essere ricevuto dal Comando del I Brg. ed impartire gli ordini.

La " Delegatione di Comando della Divisione Marche " impose la nomina a vice Comandante della Brigata del Sig. Frillo e quella di un commissario politico di Brigata, che, per altro, non conobbi durante la mia permanenza in mon-

tagna.

-L'incalzare degli avvenimenti mi impedì di rendermi personalmente conto della situazione del III Btg."Ferruccio" che non potei visitare per la deficienza di tempo e la difficoltà di un rapido trasferimento in zona lontana e percorsa molto frequentemente dal nemico. Rimasi tuttavia in perfetto collegamento attraverso il Cap.Petrone ed il Sig. Lucarini che trasmisero frequentemente, nei due sensi, ordini, informazioni, relazioni, ecc. Il Magg. Ferruccio si mise immediatamente ai miei ordini e rispose perfettamente alle mie disposizioni.

-Nel mentre si procedeva al sommario riordinamento delle forze, all'inquadramento di quelle affluenti in montagna ed alla migliore distribuzione delle armiesistenti, continuai ad insistere giornalmente per i lanci ottenendo:

- 2 lanci sul campo N° 2 (Valdiola) ✓
- 2 lanci sul campo N° 3 (Sassoferato) , e finalmente
- I lancio sul campo N° I (Val di Castro) che fu effettuato la notte sul 23 e che permise il totale armamento dei Distaccamenti "Riccio" , "Alvaro" , "Gaspere" , " Douglas" , " Marco" , la cessione di qualche arma al Distaccamento di recente costituzione di Apiro ed ai patrioti dell'Organizzazione territoriale di Jesi e Montefano.

Diedi precise istruzioni per il procedere delle azioni di sabotaggio e di guerriglia, che peraltro mai erano state sospese e con l'ordine d'operazioni N° I, allegato in copia, precisai le modalità e gli scopi delle azioni di guerriglia, nonchè le zone d'azioni assegnate ai vari Distaccamenti.

- Tale ordine fu pure inviato ai Comandi dei Settori Territoriali, perchè si affiancassero, per quanto possibile, dati i mezzi scarsissimi a disposizione e la particolare situazione ambientale, nella lotta comune.

- Comunicazioni giornaliere agli Alleati riferirono il risultato delle azioni principali nonchè di quelle effettuate dalla Squadra Sabotatori del Comando Brigata sugli obiettivi direttamente indicati a mezzo r.t. dal Comando Alleato.

----- . . . -----
= La lotta condotta nel mese di Giugno dalla Brigata contro i nazifascisti, si

compendia in un numero molto notevole di azioni di guerriglia e di sabotaggio e pur con armi e mezzi assolutamente inadeguati, ha dato un notevole contributo nella disorganizzazione delle forze fasciste e tedesche ed alla rapida azione degli Alleati.

-Può essere sommariamente lumeggiata così:

- Squadra Sabotatori Com.do Brigata:
=====

Effettuate le azioni N°1 , N°4 , N°5 , N°6 e N°7 , direttamente richieste dal Comando Alleato, sulle comunicazioni tra: Albacina e Mergo, Tolentino e Sanseverino, Fossato e Nocera, Tolentino e Mucia, Cingoli e Sanseverino:

-Tra Albacina e Valtreara minata strada: autocolonna in transito riporta: 4 automezzi distrutti e 15 altri pure distrutti dalla RAF. sopraggiunta sulla autocolonna immobilizzata:

-In cooperazione con Dale I-2.3- fatti saltare metri 280 di binario in galleria tra Fabriano e Cancelli;cariche antigomme sulla rotabile Fabriano-Cancelli danneggiano numerosi automezzi;

-Cariche antigomme sulla Albacina-Serra S.Quirico danneggiano 5 automezzi . Il Distaccamento di scorta alla squadra sabotatori effettua contemporanea azione notturna di disturbo su autocolonna in sosta ,provocando 2 ore di arresto del traffico ed il danneggiamento di altri due automezzi.

I Btg. "Mario"

(non ancora pervenuta la relazione dettagliata)
=====

-Intensificò l'attività di guerriglia contro i fascisti e contro i tedeschi. Non passò giorno senza che per l'attività di qualche pattuglione e squadra qualche fascista o tedesco non fosse colpito.

In moltissime azioni di sorpresa contro le retroguardie tedesche inritirata molti automezzi restano danneggiati con morti e feriti a bordo; 10 di essi distrutti o catturati.

Oltre un gran numero di piccoli sabotaggi,contro linee telefoniche e telegrafiche, d'arresti e prelevamenti di fascisti o tedeschi sbandati, furono fatti saltare:

- il Ponte delle Capre, sulla rotabile San Severino- Castelraimondo,
- il Ponte di Pitino, sulla rotabile San Severino-Macerata.



Il Btg. "PIPPO"

- Nel giugno il Btg. "Pippo" è in fase di completa riorganizzazione.

Da 120 uomini circa, dei quali oltre la metà disarmati, giunge alla fine del mese con oltre 300 uomini. Al suo armamento si provvede in parte trasferendo ad esso armi e-suberanti al I Btg., in parte con il lancio dagli aerei che ebbe però luogo solo il giorno 23 giugno, ed in parte recuperando qualche arma nascosta abbandonata nei rastrellamenti del marzo e dell'aprile. Ciononostante i distaccamenti non rimasero inattivi, ma sfruttando al massimo le poche armi disponibili, ottennero notevoli successi.

- Distaccamento "ALVARO": effettuò numerosi appostamenti notturni, spostandosi audacemente in automezzo da Poggio S. Vicino nelle zone assegnategli della Filottrano-Macerata ed agì più volte, ma dato l'intensissimo traffico non fu mai in grado di accertarsi delle perdite inflitte, per la necessità di sganciamento immediato. Risultano comunque sicuramente immobilizzati 7 autocarri ed una macchina; una macchina a quattro posti catturata; sicuramente uccisi 6 tedeschi, di cui un Ufficiale ed un Maresciallo.

Effettuò inoltre almeno 30 sabotaggi su linee telefoniche asportando molti metri di filo, cartelli indicatori e seminò inoltre chiodi e vetri sulle rotabili di maggior traffico nemico.



- Distaccamento "FERRO": dislocato a Castel San Pietro, si trovò nei pressi di una rotabile notevolmente percorsa dalle truppe tedesche e visse circa un mese in continuo allarme, con servizi di vedetta, pattugliamenti, ecc.

Numerosi sono gli scontri con pattuglie e staffette tedesche. La cattura di cinque tedeschi, la morte di altri sei, e svariati feriti, nonché il danneggiamento di numerosi automezzi e linee telefoniche, rappresentano parte del suo attivo.



Il giorno 20, fra Chigiano e Castel S. Pietro, una pattuglia di cinque patrioti attaccò un plotone tedesco di 30 uomini. Molti di questi caddero morti o feriti. I Patrioti immediatamente sgancitisi, ebbero un morto ed un ferito.

- Distaccamento "NINO": posto avanzato di controllo del 2° Btg., effettuò modeste azioni, per la necessità di non svelarsi e non compromettere la città e la zona molto abitata. Condusse comunque alcune azioni di sorpresa lungo le rotabili: Treia - Cupramontana - e Jesi-S. Severino, Capo di Rio, Ferro di Cavallo, Foro di Cingoli, distruggendo due macchine e danneggiandone parecchie. Sei morti sono stati accertati come due feriti e quattro prigionieri. Catturò pure sette spie fasciste, danneggiò alcuni pali telefonici e tagliò numerose linee campali asportando cordoncino telefonico. 10



- Distaccamento "GASPARE": costituitosi il giorno II giugno, presidiò pressochè disarmato il campo di lancio di Acquaccio (Val di Castro).

- Distaccamento "DDOUGLAS": costituitosi il I° giugno ed assegnato di scorta alla squadra sabotatori del Comando, attaccò più volte autocolonne, automezzi tedeschi, generalmente di notte e lungo le grandi rotabili Fabriano-Albacina-Serra S. Quirico e Matelica, provocando lunghe soste delle autocolonne stesse per intralcio dei mezzi danneggiati, sparatorie e battute contro gli invisibili "ribelli". Cinque macchine distrutte, parecchie danneggiate e perdite umane non precisate costituiscono l'attivo della sua opera spesso rischiosissima.

- Distaccamento "MARCO": costituitosi ad Albacina il 15 maggio passò a far parte della Brigata il giorno 20 giugno: effettuò nel breve periodo precedente la fine del mese una brillante azione sulla rotabile Cerreto-Albacina contro una forte colonna tedesca ippotrainata. L'azione di sorpresa costò ai nazisti la perdita di parecchi uomini, e numerosissimi cavalli. Il distaccamento non riuscì ad accertarsi del successo ottenuto perchè dovette sganciarsi rapidamente. La colonna sostò cinque ore.

- Distaccamento "RICCIO": costituitosi il 12 giugno è pressochè disarmato sino alla fine del mese, cooperò alle azioni del Distaccamento "Alvaro".

- Distaccamento "APIRO": effettuò con pochissimi elementi armati le seguenti azioni: a tre chilometri da Apiro, sulla rotabile Apiro-Cupramontana un attacco contro un carro tedesco carico di truppa, l'autocarro si allontanò con morti e feriti a bordo, come risultò da testimonianze; - attacco contro pattuglia tedesca di quattro uomini sulla strada Apiro-Serra S. Quirico e i quattro uomini rimasero uccisi; - cattura di un tedesco sfuggito all'azione dei partigiani del Distaccamento "Nino".

3° Btg. "FERRUCCIO"

- Nel mese di giugno ha effettuato le seguenti azioni:
- incendiate due autovetture nella Gola della Rossa e quattro autocarri sulla strada per S. Donato;
- azioni di disturbo notturne contro autocolonne con esito non accertato sulle strade: Sassoferato-Pergola, Sassoferato-San Donato, Fabriano-Sassoferato, Col di Noce-Fabriano;
- presso Serra S. Quirico fatti saltare n° 32 metri di ponte; macchina tedesca fortemente danneggiata; una spia catturata e passata per le armi;
- presso Genga una vettura tedesca attaccata e incendiata; un morto e un prigioniero;
- presso Mergo gravemente danneggiato il ponte sulla Mergo-Apiro; una macchina distrutta, due morti, un prigioniero; il transito interrotto per due giorni;
- presso Sassoferato un cannone da 100 m/m con munizioni; altro cannone distrutto con relativo traino; distrutto un autoblinda di grosso tonnellaggio e fatto bottino di numerose armi e materiale di equipaggiamento. Nella stessa azione veniva distrutto il ponte sulla rotabile Sassoferato-Scheggia ed inflitti quattro morti ed otto feriti. Interrotte linee telefoniche con asportazione di pali e fili;
- attaccata autocolonna su rotabile Sassoferato-Pergola: undici morti e cinque feriti tedeschi; distrutto un autocarro, catturato un autovettura, interrotto il transito per tre ore;
- presso Camponocchie macchina tedesca assalita: sette morti e 22 feriti. Altri elementi dello stesso gruppo effettuarono sabotaggi con bombe antigomme;
- presso Serra in vivace conflitto senza perdite patriote, si sono avuti tre tedeschi uccisi, dei quali due Ufficiali; qualche vittima nella popolazione;
- azione notturna di più distaccamenti sulle rotabili Sassoferato-Pergola, Sassoferato-Fabriano e Sassoferato-Arcevia: vari automezzi danneggiati e perdite umane non precisate;

- In contrada Angeli-Apiro: interrotto transito sulla rotabile costringendo 25 carri armati ad invertire la rotta; tagliate comunicazioni telefoniche; X
- Contrada Angeli-Serra: scontro violento con un distaccamento partigiano ed il presidio di controllo al ponte: II tedeschi uccisi e 5 feriti senza nostre perdite; una macchina distrutta;
- Contrada Falcioni-Serra: attacco di sorpresa contro una colonna tedesca da parte del distaccamento di Serra: i tedeschi uccisi furono 18 e 4 le macchine danneggiate;
- rotabile Serra dei Conti-Arcevia: catturato e distrutto un cannone da 210 m/m, uccisi 3 tedeschi e 4 cavalli; catturate tre stazioni radio; X
- presso Cabernardi di Sassoferrato: attaccato presidio e prelevato 5 ql. di esplosivo; ✓
- presso Arcevia: scontro con presidio guardia repubblicana: I Ufficiale e 3 militi uccisi;
- zona Genga-Sassoferrato: una pattuglia patrioti si scontrava con 7 fascisti: I morto e 2 fascisti feriti - I Patriota ferito; altro attacco di pattuglia contro 2 tedeschi: I morto ed un ferito fatto prigioniero;
- elementi sabotatori del Btg. danneggiarono i ponti sulle rotabili: Fabriano-Tranquilli-Genga, Collecigliani-Golafracasso, Perticano, Scheggia-Sassoferrato, Serra dei Conti-Arcevia. X

A mezzo r.t. comunicai pure spesso agli Alleati notizie, che attingevo in parte dai Comandi di Settore della organizzazione territoriale, sui movimenti tedeschi nelle zone della provincia di Ancona, richiedendo più volte l'intervento della RAF su autocolonne in marcia e in sosta, su ponti ferroviari, ecc.

Il giorno 15 una comunicazione Alleata preavvisava l'eventuale arrivo di una piccola colonna meccanizzata inglese, che sarebbe dovuta giungere a rinforzare la Brigata infiltrandosi attraverso le forze tedesche. Disposi secondo gli accordi per un servizio di vigilanza e di ricevimento per i giorni 16 - 17 - 18 - 19, ma non arrivò nulla.

Dovetti più volte intervenire presso i Reparti dipendenti per raccomandare la massima occlusione nella loro attività, ad evitare che la popolazione civile subisse feroci rappresaglie da parte dei tedeschi (episodi di Cingoli, Staffolo, Momuiola). Questa situazione ha in qualche caso determinata la inattività dei distaccamenti e resa sempre più difficile e meno aggressiva ed immediata la loro azione.

In data 22 giugno il Comando Alleato chiedeva l'occupazione, per il giorno 24 giugno, del porto e della Città di Ancona, (radio-telegramma allegato). Risposi subito negativamente (radiotelegramma allegato) e ciò in considerazione della scarsa forza della Brigata, dello scarsissimo e non adeguato armamento, della pratica impossibilità di concentrare tempestivamente ed in condizioni di efficienza tutte le forze dei 3 Battaglioni sulla città di Ancona.

Gli Alleati, con radiotelegramma allegato, chiesero successivamente la coope-

razione della Brigata per ostacolare la ritirata tedesca e facilitare il movimento delle loro truppe sulle principali rotabili. Predisposi immediatamente per la dislocazione di tutti i distaccamenti dipendenti a cavallo delle rotabili principali gravitanti sui centri di Fabriano, Jesi ed Osimo. Ciò ritenni tanto più utile in quanto la permanenza delle forze partigiane in zona montana determinata, era a perfetta conoscenza dei tedeschi che davano segni indubbi, con puntate su Uomo, Cupramontana, Apiro, Cingoli, Frontale, di tentare, come poi accadde, qualche attacco in forze che avrebbe avuto la dannosa conseguenza di costringere i distaccamenti patrioti sempre più alla montagna e renderli così, necessariamente, meno attivi e pericolosi.

L'ordine di operazione n° 2 (2 bis e relativi allegati) impartiti ai Battaglioni dipendenti diedero mie direttive di massima sul da farsi. Mi riservai di dirigere personalmente l'azione del 2° Btg. più a stretto contatto con il Comando (ordine di operazione n° 5).

In data 25/6 la Delegazione di Comando Divs. "MARCHE" trasmetteva la già nota richiesta relativa alla occupazione di Ancona, alla quale rispondevo, come già detto, direttamente agli Alleati, precisando inoltre di aver già emanato l'ordine n° 2.

Il I° Btg.: ricevuto l'ordine n° 2 prese contatto con i Comitati di S. Severino e Castelraimondo e con le forze patriote locali (GAP), per l'azione decisiva sulle predette città. Non fu possibile al Btg. "MARIO" dare completa esecuzione all'ordine ricevuto per la difficoltà enorme dei trasferimenti in terreno a ridosso delle linee tedesche, percorso da moltissime forze e battuto da reparti appositamente destinati al rastrellamento ed alla vigilanza dei patrioti.

Rimasto ancora qualche giorno nelle zone fino ad allora occupate, il Bat. si preparò accuratamente negli organici e nelle armi. Prelevò ed eliminò alcune spie che tenevano d'occhio la sua attività ed il 1° luglio raggiungeva S. Severino, Castelraimondo e Matelica occupandole contemporaneamente all'evacuazione da parte tedesca delle città stesse, con precedenza di un giorno sull'arrivo delle truppe alleate.

Entrato in collegamento con queste, fu impiegato in parte in servizio di ordine pubblico in concorso con i CC.RR., consegnò parte delle armi e continuò nell'opera di aiuto della popolazione, iniziato il giorno 1°, distribuendo viveri di ogni genere. Procedette all'immediato arresto di alcuni fascisti, iniziò successivamente la smobilizzazione delle forze coll'invio verso Bari degli slavi facenti parte del Battaglione.

Passò quindi in data 20 luglio, d'ordine della Delegazione di Comando Divs. "MARCHE", agli ordini della Brigata "Spartaco", Macerata.

Il II° Btg.: mosse da Poggio S. Vicino - Porcarella - Acquaccio - Castel S. Pietro ecc., il 26 giugno per assumere lo schieramento ordinato. Il Comando raggiunse il 29 Osimo, sua nuova sede e si mise subito in collegamento con il Comando di Brigata, giunto il giorno precedente. Collaborò col Comando stesso e cercò per quanto possibile, di mantenere il collegamento coi dipendenti distaccamenti, ma il rapido

avvicinarsi del fronte rese prima difficile e poi per molti giorni impossibile il collegamento stesso.

- Il Distaccamento "GASPARE", raggiunta in due tappe notturne la rotabile Apiro-Cupramontana, prese posizione nella località Cerretine. Effettuò qualche azione di piccolo sabotaggio sulle rotabili e contro linee telefoniche. La spietata rappresaglia tedesca (episodio di Montalvello: 3 case bruciate e 6 uomini fucilati per aver trovato un filo telefonico spezzato), rendeva impossibile ogni ulteriore azione. Il Distaccamento si trasferì a Castellaro e poi raggiunse Apiro occupandola poche ore prima dei reparti della Majella. Messosi a disposizione del Maggiore Lewiski, ebbe l'ordine di occupare Cupramontana insieme ad una pattuglia di Patrioti della Majella. Continuò quindi a fare servizio di pattuglia e di blocco sulle strade. X

- Il Distaccamento "RICCIO": con due tappe notturne si portò sulla rotabile Osimo-Jesi assegnatagli e sostò a Villa Spada; il giorno successivo si portò nei pressi di Monte S. Pietro. Rimase all'aguato, ma con poca fortuna perchè la presenza di troppe forze tedesche nella zona impediva ogni possibilità di azione. Il giorno 2 luglio catturava 1 tedesco e lo faceva prigioniero. Tale prigioniero convinceva poi alla resa altri 12 compagni. Il giorno 3 si trasferì nell'interno di Osimo. Il 4 e 5 essendo impossibile attaccare i tedeschi, i Patrioti si prodigarono a soccorrere sotto il bombardamento alleato, feriti, ricoverati nei rifugi, ecc. Il giorno 5 alle ore 18 intervenne direttamente nella battaglia per la conquista di Osimo che si prolungava e minacciava di ridurre il paese ad un cumulo di macerie. L'intervento del Distaccamento "Riccio", che attaccava con coraggio i nazisti alle spalle, determinava in questi la convinzione che gli Alleati fossero riusciti a penetrare in città e li volgeva in fuga facendo abbandonare armi e materiale vario. Il mattino del giorno 6, tutta la città era nelle mani dei Patrioti, veniva da questi consegnata alle ore 7,30 alle truppe polacche. Da precisazione del Comando alleato che si congratulò col Distaccamento, risultò che qualora la città non fosse caduta entro il giorno 5, sarebbe stata spianata dalle artiglierie. X

Perdite dell'azione: nazisti: 5 morti e 9 feriti accertati; Patrioti: 7 feriti non gravi.

Il Distaccamento "NINO": aveva il compito di agire sulla rotabile Appignano-Cingoli-Jesi, azionando a cavallo delle località abitate. L'occupazione in forze di Cingoli, effettuata dai tedeschi il giorno 25, le precedenti rappresaglie contro la popolazione, indusse il Distaccamento a portarsi in zona poco frequentata: il Montenero. I tedeschi, avuto sentore della presenza dei Patrioti effettuarono continue battute costringendo il Distaccamento a continuamente spostarsi, sciogliersi, riunirsi, rifiutando il combattimento per evitare al paese le sicure rappresaglie. Il giorno 30 giugno catturava un milite che veniva passato per le armi. Il giorno 13 occupò la città di Cingoli e cooperò subito col 9° Reparto Arditi Italiani, uccidendo un sottufficiale tedesco, ferendo tre militari, catturando armi automatiche e munizioni.

Il Distaccamento "ALVARO": raggiungeva il 27 mattina Cantalupo; e nella stessa sera Tavignano, ove sostava 3 giorni. Durante la sosta attaccava per 3 volte piccole autocolonne tedesche, provocando oltre 20 morti e parecchi feriti; due automezzi restavano incendiati. A San Vittore venivano attaccati 4 fascisti che avevano requisito dei cavalli, costringendoli alla fuga senza bottino. Il 30 a sera nel trasferimento per Filottrano sosteneva uno scontro con i tedeschi: 2 morti nazisti, 4 cavalli e 4 biciclette catturate. Nessuna perdita fra i Patrioti, che, raggiunta Villa Spada, si scontravano con altro gruppo tedesco che si ritirava abbandonando 3 cavalli, una X

radio, una camionetta ed una motocicletta. I tedeschi tornavano poi al contrattacco costringendo il Distaccamento a sbandarsi. Il Distaccamento poi riunitosi al Comandante passava il fronte a Montefano e raggiungeva successivamente Filottrano, ove si metteva a disposizione della polizia polacca per collaborare.

Distaccamento "BRANCA": CC.RR.; collaborò strettamente col Distaccamento "Nino" e seguì le sue stesse vicende. Informato da Carabinieri inviati di pattuglia che il passo di Treja era occupato da pattuglie di Bersaglieri del CIL, il 1° luglio il Distaccamento si portò ivi e prese contatto con il Comando di una Compagnia Motociclisti della "NEMBO". Cooperò con questo con informazioni e ricognizioni e successivamente si portò a Cingoli, dove, per ordine del proprio Comandante, si sciolse, dovendo ogni militare rientrare alla propria stazione.

Il Distaccamento "DOUGLAS": ricevuto l'ordine n°2 si trasferì da Porcarella a Poggio S.Vicino preceduto dal suo Comandante. Il Reparto, apprendendo di doversi dislocare lontano dalla sua sede normale, mostrò poca compattezza e molti suoi componenti non furono del parere di eseguire l'ordine ricevuto. Il suo Comandante mancò allora di autorità e responsabilità e decise di rimanere in zona e dispose per la difesa della stessa contro i tedeschi che si mostravano in forze nei dintorni. Il mattino del 30 giugno, il Distaccamento, sistemato a difesa sulle alture di Poggio S.Vicino, venne attaccate da forze preponderanti e provviste di armi automatiche e mortai. La difesa prima reagiva efficacemente provocando fra gli attaccanti circa 40 morti e 15 feriti e perdendo da parte sua un Patriota caduto ed un ferito, poi ripiegarono verso Valdicastro insieme al Distaccamento "Marco" pure rimasto nella zona a difesa di una seconda linea. Il Distaccamento "Douglas" si portava ad ovest di San Vicino, a Cerroto, poi a Colle Amato, ove catturava 5 tedeschi ed infine cooperava con gli alleati nel riattare la strada della Porcarella. Finalmente messi a disposizione del Magg. Lewiski raggiungeva Cupramontana, ove ricevette l'ordine di versare l'ordine, ecc.

Il Distaccamento "MARCO": costituitosi nella seconda quindicina di maggio e messi agli ordini della Brigata il 20 giugno, proveniente da Albacina, collaborò con il distaccamento "Douglas" in appoggio ai sabatatori. Anche in questo distaccamento di recente formazione e costituito di giovani elementi, pervenuto l'ordine n° 2, ci fu un momento di sbandamento in cui il Comandante o non seppe imporsi, o, recatosi a colloquio col Comandante di Battaglione a Poggio S.Vicino non ritenne opportuno raggiungere la località assegnatagli. Ne conseguì che restò col suo Distaccamento in seconda linea sulle alture retrostanti Poggio San Vicino. Si ritirò poi a Val di Castro e quindi passò il fronte scendendo a Poggeto. Collaborò con il 12° Regg. Lancieri inglese, fornendo informazioni e staffette e raggiunse poi Albacina.

Il Distaccamento "APIRO", creato e vissuto sul posto come distaccamento avanzato dello schieramento della Brigata, col compito di fornire informazioni, notizie, dare l'allarme in caso di pericolo e creare un posto di sbarramento, non aveva ricevuto ordini di trasferirsi. Gli ultimi giorni di Giugno continuò nella già svolta azione di disturbo e di sabotaggio con risultati positivi, finchè prese collegamento con le pattuglie di punta del gruppo Majella movente all'attacco e concorse alla liberazione del proprio paese operando in parte contro le retroguardie tedesche cos ringendole ad abbandonare bestiame depredato e catturando un prigioniero, in parte contro elementi retroguardia con armi automatiche che, sotto l'azione avvolgente dei Patrioti, volsero in precipitosa fuga.

Il Distaccamento "FERRO", avrebbe dovuto raggiungere la rotabile Loreto-Stazione Osimo

Apiro

Ancona. Partito con più di un giorno di ritardo causa la forte attività tedesca, nei pressi di Castel S. Pietro, raggiunse in una notte La Cervara. La notte seguente si trasferì a S. Vittore. Scoperto dai tedeschi, venne, sul far dell'alba, attaccato con forze molto preponderanti. Dopo un combattimento di 3 ore, minacciato di aggiramento, si sottrasse all'azione tedesca ritirandosi presso Apiro, ove, collegato col locale distaccamento, attese l'avanzata alleata. Passò quindi il fronte e raggiunse Cingoli.

Il III° Battaglione: ricevuto l'ordine n° 2 dispose immediatamente per il trasferimento di parte del gruppo disraccamenti di Serra S. Quirico per l'occupazione difensiva e riservò altri distaccamenti per l'occupazione di Fabriano, Sassoferrato ed Arcevia. Dislocato però più a Nord degli altri due battaglioni ed in zona quindi più saldamente in mano tedesca, subì più duramente l'azione di rastrellamento da questi effettuata accanitamente.

Il distaccamento di Serra S. Quirico, sottoposto il giorno 3 e 4 luglio ad un rastrellamento in forze, dovette sganciarsi sbandandosi, dopo aver sostenuto un combattimento di parecchie ore ed inflitto una trentina di perdite ai tedeschi. Di 10 ostaggi presi dai tedeschi, uno riconosciuto per patriota, fu fucilato. Il Distaccamento riunitosi però, quasi al completo, subito dopo l'azione preveniva l'occupazione alleata di Serra S. Quirico e si portava quindi immediatamente più a Nord, occupando importanti posizioni in linea, sulle quali fu successivamente sostituito, tranne una aliquota di 40 uomini rimasta in posto, dalle forze del Magg. Lewiski, Comandante Bande Patrioti della Majella.

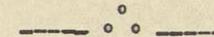
Il Distaccamento di Fabriano, dalla relazione sommaria fatta dal Comandante del Distaccamento risulta che questi ha attaccato retroguardie avversarie nella zona Fabriano-Cerreto, catturando una ventina di prigionieri, armi automatiche e munizioni. Il giorno 4 luglio, presso Vallina (a 10km. da Fabriano) veniva attaccato da forze tedesche di rastrellamento che tentavano una sorpresa. Trovatosi pressochè aggirato e sottoposto dall'alto a fuoco di mitragliatrici, il Distaccamento ricevette l'ordine di sganciarsi. Riunitosi immediatamente a Esanatoglia potevano constatare le perdite: 7 Patrioti caduti e 1 prigioniero. Diversi tedeschi risultarono pure uccisi. Successivamente preveniva l'occupazione alleata della città di Fabriano e si portava quindi a Nord ed ad Est della città stessa, su posizioni tatticamente importanti. Raggiunto dagli alleati, seguitava, per ordine di questi, ad occupare e tenere l'importante posizione di Avenale, attaccata da forti pattuglie tedesche, fino alla sostituzione con reparto alleato.

Il Gruppo Distaccamenti di Sassoferrato, da notizie sommarie finora pervenute, risulta che ha disturbato l'azione delle retroguardie di guastatori tedeschi sulle ferrovie e sulle rotabili Fabriano-Sassoferrato e Albacina-Serra S. Quirico e dopo avere tempestivamente occupata la città di Sassoferrato, preveniva gli alleati sulle posizioni immediatamente a Nord della città stessa, dove il Comando Alleato, per mancanza di truppe, affidava un tratto di fronte di circa un chilometro ai Distaccamenti "Loretelli" e "Caruso", mentre ordinava ad altro Distaccamento della forza di circa 40 uomini, di riorforzare le posizioni inglesi immediatamente più ad Ovest e mantenere contatto con le truppe del Magg. Lewiski.

Il Distaccamento di Arcevia, in mancanza della relazione ufficiale, non ancora pervenuta, risulta tuttavia che ha collaborato, con forze ridotte, con la banda "Majella" per la occupazione di Montecarotto, prima, e poi di Arcevia.

*Carabinieri
S. Vittoria*

*Don Bush
Granville Reust*



In data 1° luglio 1944 inviati ai Comandanti di Battaglione l'ordine (n° 6) di mantenere la dislocazione assegnata anche dopo l'avanzata alleata, in attesa di ulteriori ordini.

Intanto la battaglia per la presa di Osimo, ove aveva sede il mio Comando, quello del 2° Battaglione, nonché quello della Delegazione di Comando "Divisione MARCHE" si faceva serrata e rendeva impossibile il movimento delle varie staffette, più volte inviate ad allacciare il collegamento con i Battaglioni dipendenti. Dal giorno 2 al giorno 6, diressi l'azione del distaccamento "RICCIO" e presi poi contatto con le prime autorità polacche che, compiaciutesi col Distaccamento stesso, diedero ordine a tutti i Patrioti di versare le armi. Il Distaccamento "RICCIO" versò le armi ai CC.RR. di Osimo e collaborò poi con questi e con l'Ospedale Militare in servizi vari. Non appena mi fu possibile mi recai il 20 - 21 luglio a Macerata, ove presi contatto con il Magg. Pica, Ufficiale in collegamento con le Brigate Patrioti e con il Magg. Inglese Henderson, già di collegamento diretto presso il Comando della Brigata. Dal primo, nonché dalla Delegazione di Comando Divisione "Marche", ricevetti le seguenti direttive relative alla sistemazione futura della Brigata:

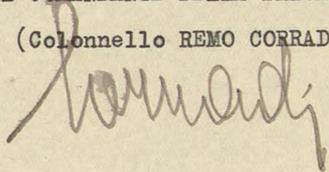
- I°) versamento delle armi dietro ricevuta all'eccezione di quei reparti o aliquote di reparti impiegati in concorso coi CC.RR. come polizia civile;
- II°) invio in licenza illimitata dei Patrioti locali;
 - " a Bari dei Patrioti Slavi;
 - si sistemazione dei Patrioti dimoranti nell'Italia non ancora liberata, in accordo coi Comitati di Liberazione comunali e con i Comuni nell'intesa di dare loro alloggio, vitto e lavoro;
- III°) distribuzione ai Patrioti del tesserino provvisorio di riconoscimento in attesa di quello da rilasciarsi da parte del Comando Alleato;
- IV°) compilazione della relazione sulla attività della Brigata, dei ruolini ecc.ecc.;
- V°) arruolamento volontari: invitare i dipendenti Patrioti a comperare una scheda di arruolamento per continuare la lotta nelle formazioni del CIL.

Dal 26 luglio in poi visitai tutti i distaccamenti del 2° Battaglione, poi il 1° Battaglione e quindi il 3° e ovunque impartii gli ordini di cui sopra, rilasciai i tesserini, ecc.ecc. Consegnai i tesserini "alla memoria" alle famiglie dei Caduti, unitamente alla modestissima somma di L. 5000.= come segno di riconoscimento del sacrificio sostenuto da esse. Pagai i conti in sospenso e diedi ad alcuni Distaccamenti che non l'avevano ancora avuta, la somma di L. 1000.= per ogni Patriota anziano, come fatto già per la massa durabte la permanenza in montagna. Constatai che quasi ovunque, ma non in maniera uniforme, gli Alleati intervennero per la consegna delle armi e che si verificò che alcuni Distaccamenti versarono o consegnarono le armi direttamente alle truppe polacche o italiane, altri le versarono ai CC.RR., altri al Magg. Lewiski dei Patrioti della "Majella". Per di più presso alcuni distaccamenti, frazionatisi sotto l'azione tedesca, le armi furono in parte catturate dagli stessi, in parte versate ai CC.RR., in parte agli Alleati. Ho comunque ordinate a tutti i dipendenti di presentare con gli altri documenti, anche una ricevuta delle armi versate.

Il Comando di Brigata ha attualmente il suo ufficio ad Osimo, Palazzo Campana, e svolge pratiche relative alla migliore sistemazione di quanto sopra detto. Ho impiantato un ufficio reclutamento che sta attualmente raccogliendo dati completi e precisi sulla attività della Brigata per la compilazione di una relazione completa, cir ostanziata e documentata che dimostri ed avvalori nel miglior modo il non indifferente apporto di sangue e di sacrificio che i Patrioti italiani hanno dato in IO mesi di aspra lotta contro i fascisti oppressori e traditori e contro il secolare nemico tedesco, fusi in una sola idea: quella del combattimento per la liberazione della Patria.

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA

(Colonnello REMO CORRADI)



EXTRA FORTE

P. M. R.

Ordine di operazione n. 1	Zona d'op. 19 giugno 1944
AL COMANDO 1^ ZONA	AL COMANDO GRUPPO " Lupi "
AL COMANDO 2^ ZONA	AL COMANDO GRUPPO " Arcevia "
AL COMANDO DEL 1° SETTORE	AL COMANDO GRUPPO " Mario "
AL COMANDO DEL 2° SETTORE	AL COMANDO DISTACCAMENTO " Tigre "
e,p.c. AL COMITATO REGIONALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE	
<u>LORO SEDI</u>	

Il rapido evolversi della situazione a vantaggio degli Alleati, impone di cooperare subito, con tutti i mezzi a disposizione, alla avanzata delle truppe Anglo-Americane, disorganizzando in ogni maniera possibile la ritirata tedesca.

In conseguenza ordino:

1° - Costituire, in attesa che l'arrivo dei mezzi richiesti, permetta di attuare il previsto ordinamento delle squadre d'assalto per impiego isolato di guerriglia, sabotaggio e controsabotaggio. La squadra dovrà essere composta di 15-20 uomini armati, almeno per la metà, di armi automatiche fra cui possibilmente 1 fucile mitragliatore. Dovrà avere una dotazione individuale di bombe a mano e comprendere 2 staffette.

Compiti:

- Agire con fulminea azione di attacco contro piccole colonne, piccoli reparti, mezzi ed uomini isolati allo scopo di infliggere perdite umane, di materiali e di tempo, disorganizzando le truppe nemiche;
- Mantenere efficienti i sabotaggi già effettuati per ordine del Comando Alleato;
- Sorvegliare ponti, gallerie, impianti ferroviari, portuali ed idraulici, centrali elettriche, dislocati nel territorio della Brigata - non compresi fra gli obiettivi del Comando Alleato - ed impedire la loro eventuale distruzione ad opera delle retroguardie tedesche.

L'azione deve avere carattere assolutamente militare e deve pertanto assolvere esclusivamente i compiti predetti senza degenerare in azioni di rappresaglia politica od in questioni di carattere civile. I comandanti risponderanno di ciò personalmente.

La squadra agirà isolatamente effettuando appostamenti sulle rotabili sottoindicate, in località che per le caratteristiche del terreno permettono la sorpresa assoluta e l'immediato sganciamento del reparto.

Le azioni, che dovranno essere studiate nei dettagli dai Comandanti di Settore, Zona e Gruppo, avranno inizio da questa sera e saranno continuate fino a nuovo ordine.

I Comandanti predetti si assicurino il collegamento con le squadre impiegate per poterle sicuramente manovrare secondo eventuali ordini impartiti da questo Comando.

II° - Ripartizione zone d'azioni:

GRUPPO ARCEVIA: - Distaccamento Silvio: zona d'azione: rotabile tra Arcevia e Montale;

GRUPPO LUPI: - Agisca con 4 squadre sulla rotabile Fabriano-Jesi, nel tratto Falcioni-Serra S. Quirico-Rosora;

DISTACCAMENTO LA MARMORA e DISTACCAMENTO LORETELLI: - zona d'azione: rotabile Sassoferrato-Pergola nel tratto: il Piano-Pantana;

DISTACCAMENTO CACCIATORI: - Sorvegli la centrale elettrica di Genga per impedire il sabotaggio; se non ancora costituito, il comando zona Ferruccio provveda a sostituirlo;

DISTACCAMENTO TIGRE: - zona d'azione: tratto rotabile tra Fabriano e bivio per Bastia-Viacre;

GRUPPO POGGIO S. VICINO: - Agisca con una squadra autotrasportata sulla rotabile Pilottrano-Macerata nel tratto Osteria Nuova-Villa Potenza. Una squadra del distaccamento Douglas agisca sul tratto rotabile Albacina-Valtreara. Il distaccamento tenente Nino agisca nel tratto rotabile Villa Strada- La Grottaccia;

GRUPPO MARIO: - Agisca con 4 squadre nei tratti rotabili Matelica-Castelraimondo, S. Severino-Castelraimondo, Matelica-Cerreto e S. Severino-Cingoli;

II° SETTORE "LORETO": Disponga perchè le G.A.P. dipendenti eseguano azioni di sorpresa sulle rotabili Pilottrano-Jesi, Montefano-Osimo, Osimo-Agugliano, Loreto-stazione Osimo-Candia.

Tenga presente l'organizzazione in atto di Mario (l'australiano) già in collegamento con il sotto settore di Moro.

Invi copia dell'ordine al comando I° Settore.

LE AZIONI DEBONO ESSERE EFFETTUATE LONTANO DAI CENTRI ABITATI

I Comandanti in indirizzo mi tengano al corrente dei risultati conseguiti.

Zona d'op. 11, 19/6/'944

IL COMANDANTE LA V^ BRIGATA/B "GARIBALDI"
(G a n c i a)

Il presente ordine è stato trasmesso direttamente ad alcuni Comandi dipendenti per ragioni d'urgenza.-

P.....C.....C.
IL CAPO DI S. M.
(Cap. E.F. Giaccaglia)

COMANDO
BRIGATA
"ANCONA"

Cap. E.F. Giaccaglia

DAL COMANDO ALLEATO

AL COMANDO V^a BRIGATA/B " GARIBALDI "

Testo: - MASSIMA IMPORTANZA PER COMANDO ALLEATO AVERE PORTO ANCONA INTATTO ET PRONTO IMMEDIATO FUNZIONAMENTO alt VOSTRI ORDINI SONO DI ISOLARE LA CITTA' ANCONA TENENDO PONTI SULLA STRADA LITORANEA AT NORD ET SUD alt DOVETE IMPEDIRE OGNI COSTO AL NEMICO RAGGIUNGERE CITTA' SENZA PERO' PERMETTERE DISTRUZIONI DI DETTI PONTI ET ALTRE DEMOLIZIONI DI SORTA alt COOPERATE AL PIU' PRESTO E CON MASSIMA INTENSITA' CON TUTTI GLI AMICI DELLA ZONA alt ASCOLTATE RADIO BARI ET LONDRA PER IL NUMERO 10652 DICO NUMERO 10652 CHE SIGNIFICA IMMINENTE CADUTA ASCOLI alt QUESTO SEGNALE DETERMINERA' L'ORA PER VOSTRO SFORZO MASSIMO ET SUCCESSO CULMINANTE NELL'AZIONE SUDDETTA alt L'AZIONE PERMETTERA' LO SVOLGERSI DI AZIONI SEGUENTI CHE CONTRIBUIRANNO MATERIALMENTE ALL'INTENDIMENTO DI CACCIARE IL NEMICO COMPLETAMENTE DALL'ITALIA alt COLPITE IL DETESTATO NEMICO CON OGNI MEZZO E SENZA TREGUA alt CONFIDIAMO VOSTRO COMPLETO TRIONFO alt fine

z.o. 22 giugno 1944

COMANDO
BRIGATA
ANCONA

P.....C.....C
IL CAPO DI S.M.
(Cap; E.F. Giaccaglia)

Cap. P. J. Giaccaglia

Ordine d'operazione n° 2

z.o. 22 giugno 1944

AL COMANDO I° BTG. "Mario"

AL COMANDO II° BTG. " Pippo"

AL COMANDO III° BTG. "Ferruccio"

LORO SEDI

Data l'attuale situazione, prendere immediatamente contatto con i Comitati di Liberazione di Fabriano - Osimo et Jesi onde stabilire situazione ritirata truppe tedesche et non appena questa cessata, occupare con vostri distaccamenti città et zone Fabriano - Osimo - Jesi per agevolare in dette località operazioni alleate.

IL COMANDANTE
F.to (Gancia)

URGENTE = SEGRETO

COMANDO
BRIGATA P.
& ANCONA

.....C.....C
IL CAPO DI S.M.
(Cap. E.F. Giaccaglia)

Cap. P. F. Giaccaglia

Ordine d'operazione n° 3
z.o. 23 giugno 1944

AL COMANDO I° - II° - III° Btg.
LORO SEDI

Disporre affinché ponti delle zone assegnate a codesti Battaglioni, siano riattivati nel miglior modo e con la massima urgenza possibile.

Usufruire di qualsiasi personale presente sulla zona.

COMANDO BRIGATA ANCONA
Cap. P. J. Giaccaglia

Ordine d'operazione n° 3

z.o. 23 giugno 1944

URGENTISSIMO SEGRETO

AL COMANDO I° - II° - III° Btg. LORO SEDI

Disporre affinché ponti delle zone assegnate a codesti Battaglioni, siano riattivati nel miglior modo e con la massima urgenza possibile.

Usufruire di qualsiasi personale presente sulla zona.

IL COMANDANTE
F.to (Gancia)

URGENTISSIMO = SEGRETO

COMANDO BRIGATA ANCONA
IL CAPODDI S.M.
(Cap. E.F. Giaccaglia)

Cap. P. J. Giaccaglia

allegato - c -

n° 8

DAL COMANDO ALLEATO

AL COMANDO V^ BRIGATA/B "Garibaldi"

NOSTRI GRUPPI IN FORZA STANNO TRAVERSANDO TENNA RIPETO TENNA alt DOVREBBERO ESSERE ANCONA 24 RIPETO 24 alt NOI FACCIAMO MASSIMI STORZI ADESSO alt COLONNE ARMATE SI AVVICINANO ANCHE DA FOLIGNO RIPETO FOLIGNO alt FACILITATE L'AVANZATA SU TUTTE LE STRADE alt MANDATE CONCENTRAZIONI NEMICHE PER BOMBARDAMENTO alt RICORDATEVI 12 RIPETO 12 ORE DI RITARDO ESECUZIONE alt MANDEREMO ALTRO MATERIALE SE POSSIBILE MA FATE COME POTETE CON CIO' CHE AVETE alt MANDO SIMILE MESSAGGIO AD ANCONA TUTTE LE STRADE CHE VANNO VERSO ANCONA FATE TUTTO IL POSSIBILE PER TENERLE EFFICIENTI P.....C.....C IL CAPO DI S.M. (Cap. E.F.Giaccaglia)

z.o. 23 giugno 1944

COMANDO
BRIGATA
ANCONA 3

Cap. E.F. Giaccaglia
SEGRETO

COMANDO
BRIGATA
ANCONA 3

Cap. E.F. Giaccaglia

